

Biglietti

Scopri la Card
Pesaro Capitale
sul sito
www.pesaro2024.it

Informazioni

0721 387 541
info@pesaromusei.it



Comune
di Pesaro



PESARO
MUSEI



Pesaro 2024
Capitale italiana
della cultura



Gruppo Montanari
SALUTE

TUTTO NASCONDE UN SEGRETO. NUOVI SCATTI MOSTRA DI MARIA LETIZIA MORINI

a cura di Giorgio Donini



SPAZIO BIANCO PESARO

02.03.24 - 31.03.24

Orari

Ven - Dom
17.00 - 20.00

Io ti amo non solo per ciò che sei,
ma per ciò che io sono quando sono con te.

Elizabeth Barret Browning

La ricerca visuale di Letizia è incentrata sul particolare, sul dettaglio, ed è raro vedere una foto con un angolo di posa largo. Le foto certificano il suo scanner emotivo, la fotografia per lei è utile per dar senso alla sua esistenza. Letizia ha un'acutezza visiva come un microscopio e attraverso questo racconta con le immagini la sua visione del mondo. Entra in trance, non sente nessun suono, se non sentire il suo corpo che si modella davanti a quello che vede.

Il suo sguardo è intimo, ma ha bisogno di comunicarlo e con il composto atteggiamento della sua splendida famiglia costruisce il suo palcoscenico. Ha imparato da autodidatta il funzionamento della fotocamera e la usa come se fosse il prolungamento dei suoi occhi. È istintuale, precisa, conosce le proporzioni e le geometrie, per questo restituisce una realtà corretta, ma in più aggiunge atmosfere, colori, soggetti sempre diversi; come la foto della "statua che parla", una Marilyn Monroe plastica, con uno sguardo preciso di assoluta dolcezza. Poi pone lo sguardo davanti a un piccione, appollaiato su una ringhiera e lo ritrae con una decisa fierezza e lo fa sembrare un'aquila reale. Entra in un museo, ed essenzializza la sua visione, elimina gli spazi, entra con lo zoom avvicinandosi ai particolari con delicatezza. Quindi non è più un museo convenzionale, è l'idea che Letizia ha di quel museo. Si ha la sensazione che cammini sul filo del rasoio, senza essere retorica e ci riesce. Letizia descrive mondi, scrutando oggetti apparentemente semplici e li trasforma, restituendo una visione completamente lontana dal soggetto iniziale.

Con le sue foto ci accompagna alla visione di luoghi che noi non abbiamo mai visto, come una poetessa. Colpisce la foto intitolata "le boe"; sembra una collana di corallo preziosissima che fa capolino dalla marea. Questi nuovi scatti sono la riprova delle sue capacità di attrarre l'attenzione, come se ci dicesse "stai lì ti prego, così mi rendi felice" e nel ricomposto silenzio ci dice ancora, sorridi e sogna.

Giorgio Bramante Donini